

Per chi suona la campana  
**Sandra Sabattini angelo del Signore**

**DON ORESTE BENZI**

*Sabato 17 gennaio, alle ore 17 al Teatro Degli Atti, in via Cairoli 42 sarà descritta la vita di Sandra Sabattini, meditando il suo diario che io ho curato nella sua prima edizione nel 1985. Nel 2003 è uscita la seconda edizione, editrice Ancora, arricchita da autorevoli testimonianze sulla sua vita. In questa seconda edizione mi sono avvalso anche della collaborazione del noto giornalista Francesco Zanotti.*

*Sandra Sabattini è nata il 19 agosto 1961. Tra i vari foglietti e quaderni sui quali ha lasciato scritta la sua splendida personalità e descritto il suo profondo cammino spirituale, ce n'è uno sul quale è scritto da lei, con la sua calligrafia: "Diario: Sandra iniziato il giorno 24 gennaio 1972, a 10 anni".*

*Sandra era immersa in una relazione limpida e intensa con Dio. Viveva ogni istante con profonda gioia. Gustava tutto l'universo, scoprendone ogni bellezza assieme a Lui. Lei viveva tesa verso l'Infinito, la Luce, il Mistero, l'Amore. Non teneva la sua vita per se stessa. La mamma le faceva notare che era sempre fuori casa, per i suoi impegni. Lei rispondeva con il suo sorriso inconfondibile: "ringrazia il Signore che hai fatto una figlia per la società".*

*Ha incontrato la Comunità Papa Giovanni XXIII all'età di 12 anni, prima in incontri che io tenevo settimanalmente per adolescenti, poi nei soggiorni nella Casa Madonna delle Vette ad Alba di Canazei che organizzavo per i teen-agers. Pur in così giovane età spendeva la sua vita per i poveri. Agnese, la mamma, mi riferiva che tornava a casa e diceva: "Ci siamo spezzate le ossa, ma quella è gente che io non abbandonerò mai".*

*Nel periodo della scuola secondaria seguiva i poveri a domicilio. Dopo la maturità trascorreva il suo tempo libero e le vacanze estive con i tossicodipendenti nelle nostre comunità terapeutiche di Igea e Trarivi. Ai giovani comunica il gusto della vita. La sua presenza aveva un qualcosa che non veniva da questo mondo e per questo era affascinante.*

*Si alzava presto di buon mattino per trovarsi sola in meditazione, magari al buio, davanti al Santissimo Sacramento, prima che arrivassero altri in Chiesa, la chiesa di San Girolamo, di cui era parroco lo zio, don Giuseppe Bonini presso il quale viveva con la famiglia. Così pure la sera a qualsiasi ora della notte ritornasse dai suoi impegni comunitari trascorreva sempre un'ora in adorazione davanti a Gesù.*

*Sentiva molto i problemi della giustizia sociale come prova della veridicità d'amore a Dio e al prossimo. Quante battaglie per la giustizia abbiamo combattuto quegli anni: lei era sempre in prima fila.*

*Curioso era il lamento della sua mamma. Non riusciva facilmente a conservare per sé una maglia nuova. Qualche giorno dopo che le era stata regalata Sandra ritornava a casa con un'altra maglia sdrucita: aveva fatto cambio con qualche povero.*

*Il 29 aprile, domenica, alle 9.30 mentre scendeva dalla macchina a Igea, dove partecipava ad una tre giorni generale di Comunità, è stata investita da un'altra macchina che l'ha colpita in pieno. Ricordo la corsa velocissima all'ospedale civile di Rimini mentre le tenevo la bocca aperta. Ma lei era già in coma.*

*Due giorni prima aveva scritto le sue ultime parole sul diario: "Non è mia questa vita che sta evolvendosi, ritmata da un regolare respiro che non è mio, allietata da una serena giornata che non è mia. Non c'è nulla a questo mondo che sia tuo. Sandra, renditene conto! E' tutto un dono su cui il 'Donatore' può intervenire quando e come vuole. Abbi cura del regalo fattoti, rendilo più bello e pieno per quando sarà l'ora".*